

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
 Anno III. — N. 262

Amministrazione
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
 Lunedì 17 Novembre 1902

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos tura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
 Petrus Archiep. Utinen.

La Natura

La natura è medico a sè stessa e per vie misteriose si, ma dritte e sicure va lentamente espellendo tutto quel di guasto che rende infermo il supposto e ne inceppa il regolare funzionamento. La scienza non guarisce, ma aiuta la natura nella sua opera di risanazione. — Posto ciò io ragiono così: « La vita della società ha delle grandi analogie colla vita individuale, — nella massa c'è l'individuo compiuto in tutte le sue forme fisico-psichiche — e la massa costituisce il corpo sociale ».

— Un individuo è tanto più sano e robusto, quanto più puro ha il sangue e più equilibrati sono gli elementi fisici che lo compongono. Che cosa è malattia? « Alterazione di umori, squilibrio e corruzione di parti vitali, infezione prodotta da miriadi di microrganismi, che lenti e inesorabili compiono pacificamente un mandato di distruzione. E la natura che è ordine, che agisce per legge suprema di creazione, per istinto di conservazione, ne risente del funesto lavoro dagli impercettibili avversari e si sforza di combatterli, di superarli, di espellerli dal suo supposto, affinché questo conservi l'essere suo nel suo ordine. Ne deriva che un corpo ammalato si presenta allora coperto di pustole, di ezeemi, bubboni e di tanti altri malanni tra pelle e pelle cacciati espulsi da madre natura, che veglia amorosa alla conservazione dei suoi ».

— Sfruttiamo il paragone. — La società è il Corpo, sintesi di una moltitudine di altri corpi, come il grappolo è la somma di molti anni; è il corpo sociale formato da individui razionali. Va da sé che il tutto vive la vita delle sue parti; se le membra sono inferme tutto il corpo è ammalato; — e la società è ammalata, gravemente ammalata.

— Perché? — Il Corpo sociale, massime in certi momenti di grande ozio viene assalito dal microbo di una dottrina nuova, che il più delle volte è un errore. La novità dell'idea attecchisce, il veleno s'incolla nel sangue, e come il contagio si propaga rapidamente, febbrilmente. — I più furbi, direbbe Proudhon, o meglio gli speculatori sull'ignoranza altrui e quelli che bramano di farsi un po' di largo di mezzo al gran numero degli incoscienti, avidi di danaro e di mondana ambizione, approfittano delle buone occasioni e si fanno apostoli delle cose nuove. Che importa se anche sono assurdi? — Che vale se anche non sono e non potranno mai essere attuabili? — Le son cose nuove, servono alle loro egoistiche finalità; tanto basta perché sieno da predicarsi e predicare. — Il nuovo verbo corre, gemono raddoppiati i torchi, fremono i fili telegrafici, e... la società si sposta, perde l'equilibrio, assorbe il veleno, s'ammala. Passa una generazione, succede un'altra e il virus dell'errore filtra, pervade tutte le classi, tutte le età, dal fanciullo che sboccia alla vita al generoso soldato al vecchio che studia la visione della sua tomba. — Tutto è corrotto, dappertutto si congiura contro la verità. Si moltiplicano le opinioni nelle multiformi varietà dell'errore che pur si vanta scienza, progresso, civiltà — e da ogni opinione esce una furia armata di sofismi e di pugnalate a ferire la società.

Ma la natura lavora, lavora a riparare i danni. Già le coscienze si agitano, le menti si raccolgono; l'uomo si arresta pensoso e si domanda: Dove sono? Dove vado? — Torna la calma, la crisi tende a risolversi, la malattia piglia un andamento netto e determinato: la natura tranquilla e serena lavora instancabilmente al risanamento del suo grande ammalato.

Sull'epidermide del corpo sociale solcato da mille segni di antiche e recenti cicatrici appare un tumore. Che è? —

Il socialismo! Lasciatelo suppurare e poi dite: « La natura ha vinto ».
 Minimo.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.
 Roma, 16. — Oggi il S. Padre ha ricevuto i Vescovi di Arras e di Portsmouth; e il Canonico Giulio Lohan incaricato dal Vescovo di Saint Briane per la presentazione degli omaggi e dell'Obolo di S. Pietro.

A mezzogiorno nella sala Clementina riceveva un centinaio di distinte persone italiane e straniere.
 Fece il giro della Sala offrendo a tutti la mano a baciare e impartendo a tutti l'Apostolica Benedizione.

Cose di Corte e di Governo

Intorno alla conversione della rendita.
 Roma, 16. — Un influente deputato assicurò che l'on. Di Broglio ha dichiarato che la conversione della rendita non si può fare per ora anche perchè manca al paese un forte stock d'oro, il quale è necessario si formi per procedere ad una operazione del genere.

Cattiva riuscita d'una legge.
 Roma, 16. — E' ormai provato che la legge sulla cedibilità del quinto non solo funziona malissimo, ma dà luogo ad inconvenienti gravissimi, tra i quali il rifiorire dello strozzinaggio. L'agitazione degli impiegati perchè il servizio dei prestiti sia fatto dalla cassa depositi e prestiti o da qualche banca riuscirà infruttuoso. La Cassa depositi e prestiti non ha fondi sufficienti e le banche non hanno convenienza di estendere la loro attività ad operazioni di quel genere. Quindi non si vede una via di uscita per ora.

Pol. Mezzogiorno.
 Roma, 16. — La questione del Mezzogiorno è entrata in una fase, se non risolutiva, certo acuta. Il progetto del Governo è pressochè ultimato. Trattasi quasi esclusivamente di lavori, ai quali si ha intenzione di mettere subito mano, non appena saranno definite le probabilità. Essi importano la somma di 60 milioni e saranno anticipati dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nei circoli politici si dice che il Ministero vuole schiacciare Sonnino, è certo però che il progetto Sonnino è assai più organico di quello del Ministero, e quindi più atto ad ottenere effetti durevoli. Intanto così il Governo fra sgravi e lavori si impegna per circa 90 milioni, senza dire come rimborserà la Cassa depositi e prestiti.

Sull'alcool denaturato.
 Roma, 16. — Presso la direzione generale delle gabelle si è riunita la Commissione incaricata di discutere il progetto di legge sull'alcool denaturato, che sarà presentato prossimamente al parlamento.

Note e commenti

Qualche saggio.
 Qualche saggio di quello che i socialisti sono capaci di fare per carpire i voti nelle elezioni, lo si può desumere da quanto l'on. Gessmann disse alla Camera austriaca nella seduta di venerdì. Ma prima vogliamo fare una riflessione, che più volte voi stessi avete fatta.

Dopo una battaglia elettorale i fogli socialisti mantengono inalterato e inalterabile questo contegno: se hanno perduto, scrivono che furono sopraffatti dalla corruzione esercitata dal partito avversario; se hanno vinto, scrivono che hanno splendidamente trionfato nonostante la corruzione e la pressione esercitate su larga scala dai partiti avversari. Quanto ad essi poi, manco dirlo, niuno può produrre atti di corruzione o di pressione.

Ma questo loro contegno non si limita a ciò; quando perdono, essi fanno strillare i loro rappresentanti alla Camera, i quali tempestano il governo con interpellanze, perchè tuteli la libertà di ogni singolo cittadino nelle elezioni e reprima energicamente qualsiasi atto di violenza. E così hanno fatto i socialisti dell'Austria.

Come sapete, essi furono nelle elezioni amministrative del passato ottobre schiacciati addirittura dai voti dei democratici cristiani, i quali vinsero tutti i posti. Perciò i socialisti, l'indomani delle elezioni, innalzarono alte grida di protesta contro la corruzione e la violenza e la pressione esercitate dai democratici cristiani; e i deputati socialisti, per opera dell'on. Pernerstorfer (salute a tutti!) presentarono una interpellanza d'urgenza appunto per provocare dal governo una sorveglianza speciale sulle guardie di questura, sui gendarmi e sui democratici cristiani turbolenti, violatori della libertà e fautori di disordini elettorali.

Non tutto il male peraltro viene per nuocere; di fatti, per quella interpellanza sorse a parlare il deputato Gessmann, il

quale mise in luce le arti civili dei socialisti nelle elezioni. Di queste arti civili abbiamo la bontà di leggere i nostri lettori qualche saggio, che stralciamo dal discorso del Gessmann.

Nel distretto di Favoriten.

Gessmann dunque nel suo discorso disse che non si potesse a meno di ridere vedendo i socialisti, dopo le violenze da loro commesse a danno dei cristiano-sociali, presentare una proposta d'urgenza alla Camera. E' impossibile descrivere, continuo, quanto avvenne nel distretto di Favoriten, ove gli agitatori cristiano-sociali furono addirittura lapidati. I socialisti avevano a loro disposizione tutt'un parco di veicoli e perfino due automobili: cose queste che i cristiano-sociali non potevano permettersi.

Si fece il tentativo di bloccare tutta una fila di case, affinché gli elettori cristiano-sociali non potessero entrarvi: in ogni via v'erano di piantone cinque o sei agitatori socialisti; inoltre s'era mobilitata, per favorire i socialisti, tutta la scolaresca di Favoriten, che si divertiva a prendere a sassate i cristiano-sociali. Da 30 a 60 mascalzoni, cosiddetti « compagni », appena si mostrava un agitatore cristiano-sociale lo atterravano, gli perquisivano le tasche e lo derubavano non solo dello scontrino elettorale, ma anche del denaro. Noi, esclamò, documenteremo tutto ciò con le deposizioni assunte a verbale dalle autorità. Gli agitatori socialisti non erano che una masnada di ladri.

E qui fece i nomi di alcuni agitatori cristiano-sociali che vennero maltrattati e derubati dai socialisti; lesse inoltre i verbali assunti dal Municipio, nei quali agitatori ed elettori cristiano-sociali narrano d'essere stati terrorizzati, percossi a sangue e derubati. Vi si narra pure che gli agitatori socialisti tendevano dei lacci fatti con filo di ferro o di rame, per far cadere i cristiano-sociali e poterli poi maltrattare.

Questi lacci di filo di ferro, continua il Gessmann, erano appunto simili a quelli che si usano per accalappiare i cani. L'Arbeiter Zeitung stessa narrò poi che alcune « compagne » vuotarono il contenuto dei vasi da notte sugli agitatori cristiano-sociali, e sollevarono le loro gonne in atto di scherno. Un cristiano-sociale poté sottrarsi soltanto con la fuga alle minacce dei socialisti, saltando in un fiacre; più tardi però fu percosso sulla testa a sangue.

Chi indossava in quel giorno un vestito a modo, doveva temere d'essere percosso a sangue: perfino un agitatore socialista fu percosso dai suoi « compagni », appunto perchè indossava un vestito nuovo. I funzionari della Società di salvataggio, che prestavano i primi soccorsi ai feriti, furono pregati dai socialisti di tenere nascosti i singoli casi di ferimento; la Società però, com'è suo dovere, presentò la denuncia di tutti i fatti. E qui l'oratore lesse ancora dei verbali desunti dal Municipio.

Il colmo della brutalità.

E il Gessmann continuò: Nelle elezioni di Favoriten i socialisti raggiunsero il colmo della volgarità, della rozzezza, della brutalità. Un affiggitore di manifesti, cristiano-sociale, perchè aveva affisso un manifesto in favore di Prochazka, fu dai socialisti inseguito a bastonate per un tratto di 30 metri.

Tutto quanto io dico, esclama contro i socialisti che interrompevano, sta scritto e documentato qui: del resto cito l'Arbeiter Zeitung, il giornale socialista.

Non è forse stampato nell'Arbeiter Zeitung che da una casa della Buchgasse tre « compagne » socialiste vuotarono il contenuto dei loro vasi da notte addosso a un agitatore cristiano sociale? Nella Buchbaumgasse una « compagna » alla vista d'un agitatore cristiano-sociale si volse, alzò le sottane, e gli mostrò il rovescio della sua persona in forma punto velata, con gran sollazzo della ragazzaglia e del vicinato; e il partito socialista pretende d'essere il partito dell'intelligenza, della buona educazione e del buon costume!

Gessmann passò quindi a parlare di quanto avvenne nella Casa del popolo, e dichiarò essere dimostrato che dalle finestre furono lanciati dei bicchieri da birra contro le guardie.

Questo, esclamò, non lo dicono le guardie soltanto, ma anche una serie di testimoni pronti a giurare. — Continua a leggere i protocolli assunti dal Municipio, da uno dei quali risulta che un cristiano-sociale fu accoltellato da un socialista, riportando due ferite di coltello. E il ferito, esclama, ve lo possiamo mostrare quando volete!

Gessmann legge ancora dei verbali desunti dal Municipio e poi chiude esortando il Governo a fare il suo dovere e a non aver paura dei socialisti. Sostiene che la proposta dei socialisti è assolutamente infondata; dice che la Polizia ha l'incarico di vegliare sulla sicurezza delle persone e della proprietà, e che in questo suo compito essa deve essere appoggiata dal Governo. Esorta il Governo a

proteggere le guardie di pubblica sicurezza che hanno fatto il loro dovere, e a non permettere che avvengano cose le quali farebbero supporre che si abbia veramente paura dei socialisti. Se questa paura continuasse, verrebbero a cessare affatto il buon ordine e la legalità. Anche a Trieste avvenne la stessa cosa: anche là i socialisti avrebbero voluto che le guardie di pubblica sicurezza si lasciassero compiacentemente assassinare.

E negli altri distretti?

Come abbiamo detto, quanto è qui riportato non è che un saggio di quello che i socialisti fecero nel distretto di Favoriten; bisognerebbe pubblicare i verbali di ogni singolo fatto assunti dall'autorità municipale per completare il tragico quadro. E poi, il Gessmann non ha parlato che del distretto di Favoriten; ma e negli altri distretti? La cronaca di quei giorni era piena di fattacci esecrabili consumati dai socialisti e dimostrò chiaramente che se qualcuno uscì da quelle elezioni con la coscienza macchiata di iniquità e con le mani lorde di sangue, fu il socialista!

E' vero che il socialista Pernerstorfer (salute a tutti!) rispose subito al Gessmann negando i fatti e attaccando la polizia e i democratici cristiani, che regalò di ogni epitetto, non escluso quello di « canaglie, furfanti, assassini, capaci di ogni delitto, ecc. ecc. »; ma è altrettanto vero che i verbali del Municipio, i feriti, dei quali taluno morì, e i testimoni esistono. E contro questi documenti palpabili e visibili ci vuole altro che una semplice smentita e un gratuito attacco.

Del resto, di alcuni fatti deplorabili anche il deputato socialista riconobbe la verità; peraltro soggiunse — guardate caso! — che furono provocati dai poliziotti e dai democratici cristiani. E' sempre lo stesso musicista; i socialisti dicono: « E' tutto falso quello che dite a carico nostro; e se qualcosa abbiamo fatto, lo abbiamo fatto per colpa vostra ». E... saluti a casa.

Notizie estere

Ricostituzione del ministero in Spagna.
 Madrid, 15. — Il Ministero è stato così costituito: presidenza Sagasta; esteri Almodovar; giustizia Pulgarver; finanze Equizur; interno Moret; guerra Weyler; marina Venagua; istruzione Romanones; lavori Amos Salvador.

I nuovi ministri presteranno giuramento al Re ed assisteranno lunedì alla seduta della Camera.

Madrid, 16. — I nuovi ministri presteranno giuramento dei rispettivi uffici. Le Cortes si riuniranno probabilmente martedì.

Mascagni arrestato per la terza volta!!!
 Livorno, 16. — All'avv. Cassuto, procuratore di Mascagni, mancano da due giorni notizie del maestro. L'avvocato gli ha telegrafato ieri due volte e finora non gli è giunta alcuna risposta. Ciò potrebbe far supporre veritiera la notizia che corre di un terzo arresto ad istanza della Società ferroviaria.

Il comm. Cassuto dice a questo proposito che la pretesa delle ferrovie è ingiusta come le altre, non avendo il Mascagni, secondo il contratto, assunta alcuna responsabilità per ciò che riguardasse i trasporti, anzi gli impresari avevano l'obbligo di pagare tutte le spese di viaggio a lui, alle persone di sua famiglia ed al suo segretario.

Quanto poi alle pretese del mediatore Smith, questi non poteva ricevere la senteria che proporzionalmente a quello che incassava Mascagni e a misura che questi incassava. Come può dunque pretendere lo Smith il pagamento dell'intera senteria su di un contratto interrotto? Il comm. Cassuto crede che Mascagni vincerà i processi anche in America, stando ai termini dei contratti.

Intanto a Livorno fra gli amici del maestro sono vive le apprensioni maggiormente aumentate dalle pubblicazioni dei giornali locali circa un terzo arresto. Si attendono notizie da un momento all'altro.

Una lega contro la massoneria.
 Ginevra, 16. — Il giornalista Guglielmo Vogt figlio del naturalista, sta fondando una lega contro la massoneria svizzera di cui vuole essere il demolitore.

Un monumento a Botha.
 Basilea, 16. — Non a tutti è noto che il generale boero Luigi Botha è nato in Svizzera, e appunto a San Louis presso Basilea. Gli abitanti di San Louis decisero di elevare un monumento in onore dell'eroico boero.

Una banca italo-serba.
 Trieste, 16. — Il Piccolo riceve da Belgrado che i giornali assicurano imminente l'istituzione di una banca italo-serba collo scopo di sviluppare il commercio nei Balcani. Si riparla pure di una ferrovia transbalcanica dal Mar Nero all'Adriatico.

La chiesa e gli studi biblici

Un tempo una grave accusa veniva gettata in faccia alla Chiesa. La Chiesa, si diceva, sottrae i libri sacri non solo allo studio, ma alla meditazione dei fedeli, per farsene ella un monopolio interessato. L'accusa era falsa, ma aveva il suo pretesto in quel complesso di savie norme con le quali — fin dall'irrompere del protestantesimo — l'autorità ecclesiastica volle salvaguardare la verità rivelata dall'individualismo anarchico della riforma. Ed ecco che oggi parecchi fatti balzano su a smentire la vecchia calunnia nel modo più assoluto. La Chiesa da una parte approva e benedice una nuova versione dell'Evangelo ad uso del popolo promovendone così efficacemente la lettura; dall'altra affronta, coll'ultima lettera papale, la questione biblica ed eccita gli studiosi a un serio lavoro critico, giungendo fino ad istituire una commissione di prelati e di dotti eminenti di ogni nazionalità che sorvegli e diriga il grande lavoro. Leone XIII appare così ancora una volta il papa dei tempi nuovi, dirigendo arditamente il timone della scienza ecclesiastica verso il procelloso mare della critica pieno di tanti pericoli, ma alla fine anche di liete sorprese.

Questa lettera ci dice molte cose: due specialmente ce ne dice: una che riguarda la critica cattolica di fronte alla razionalista; l'altra che getta un po' di luce, quasi norma direttiva, su due tenenze che dividono ora gli studiosi cattolici riguardo non solo agli studi biblici ma agli studi religiosi in genere per non dire riguardo agli studi semplicemente. Trattiamocene un momento.

La critica biblica fu opera del cattolicesimo. Parrà ciò un paradosso ora di fronte a tanto fulgore di critica indipendente, eppure è un fatto che nel secolo XVII, mentre il criticismo razionalista non era ancor sorto, o bambineggiava ancora in un teismo vacuo e aprioristico, e mancava più che un secolo alla nascita del Baur; il prete cattolico Riccardo Simon, con un'audacia, che appare ancora soverchia, fondava la critica biblica. E' vero: il triste secolo XVIII, più adatto alla poesia arcadica e al cicisbeismo che allo spinoso lavoro di condizione religiosa, poi il turbine della rivoluzione, arrestarono l'opera salutare, mentre il naturalismo del Paulus e il nebuloso mitologismo dello Strauss, si trasformavano nei poderosi metodi del Baur e della scuola di Tubinga. I cattolici divenuti quasi nuovi a questo metodo di lotta si trovarono allora scompigliati, come i nostri soldati ad Abba-Carima, arvezzati al quieto procedere disciplinato, di fronte all'agile guizzare e agli spaventosi salti degli abissini, e si limitarono quasi a delle funzioni espiatorie alle bestemmie bibliche del Renan, mentre concepivano un terrore soverchio per la critica d'oltre alpe. Ma calma la prima impressione di scompiglio, adocchiarono anch'essi nel nuovo campo dei punti che potevano diventare strategici, e balzarono ad occuparli. Apparve evidente che la nuova critica biblica era una spada buona anche per essi: bastava impugnarla per l'elsa anzicchè per la lama. Riassumere i lavori di critica biblica cattolica di questi ultimi trenta o quarant'anni non è qui il luogo: basti dire che le obiezioni tratte contro il dogma della bibbia, o accampate contro i libri sacri medesimi, andarono e vanno tuttora scemando o perdendo di valore man mano che prosegue il lavoro analitico degli studiosi credenti. Chi per esempio sogna di trovar oggi in errore la bibbia sull'antichità dell'uomo? Quando geologi e filologi scompigliarono quei 4000 anni che gli antichi cronologi trovavano corsi dalla creazione dell'uomo a Cristo, e gettarono in mezzo i cento o duecento mila anni che offriva loro la geologia, i cattolici non potevano prevedere che la critica biblica arrivasse a dare alla scienza incredula una risposta, e contestarono il risultato della geologia. Ebbero in parte ragione, perchè questo numero straordinario non resse alla scienza. Ma non resse neppure il piccolo e vecchio numero de' 4000 anni. Eppure era una cosa tanto naturale il rispondere contestando il fatto che la bibbia rechi quest'ultima cronologia scientificamente insostenibile. A questo è giunta la critica biblica cat-

Un attentato contro Leopoldo RE DEL BELGIO.

tolica. Essa ha detto: Che volete mai trovar errori cronologici sui libri santi mentre essi contengono una serie di date schematiche e simboliche, non già la cronologia che i vecchi esegeti hanno voluto fabbricare? Così la questione dell'antichità dell'uomo divenne una questione puramente scientifica dove la bibbia non aveva che vederli. Così avviene delle mille obiezioni che si accamparono e si accampano contro il diluvio, contro le classificazioni di certi animali, contro i primi capi della genesi. La critica biblica avanzando va ognor più rendendo estranee alla bibbia certe questioni che si credevano con essa unite, mentre i vari rami delle scienze sue ausiliarie vanno abbattendo le ipotesi scientifiche troppo audaci che parevano segnare l'ultimo fato della veridicità dei libri ispirati. Fin la spinosa questione della integrità del Pentateuco è oggi affrontata dalla critica, e i migliori nostri — tra i più insigni il Padre Lagrange domenicano — non hanno nessuna difficoltà di accettarne la composizione pressiva, non vedendone in ciò lesa né l'ispirazione né la veridicità: la veridicità dico che ora va concependosi in un modo non meno rispettoso al divino rivelatore, e nello stesso tempo più consono all'ambiente morale degli agiografi.

Or bene; su questi immensi progressi della critica biblica scende opportuna la parola del Papa. Se da una parte essa dimostra il pontefice prudente e compreso dell'altezza del suo ufficio il quale rivendica alla chiesa la suprema parola definitiva e direttrice contro le audacie a cui la critica, per la sua stessa natura, si sente tratta; essa ci svela ancora la sana mente giovanile di quel vecchio, che — pur conscio de' pericoli a cui i nuovi studi soggiacciono — pur vede che questa omai è la via della rivendicazione scientifica della religione. E' — si può ben dire — la lettera di un Papa senza paura.

Ma la lettera pontificia svela ancora due tendenze scientifiche opposte tra i cattolici. Di fatto coloro, che trincerati in una tradizione, o meglio, per non profanare la parola, in un tradizionalismo pauroso che squilla l'allarme contro il criticismo razionalista senza vederlo, senza sapere dove sia, non intendono il linguaggio positivo degli studiosi cattolici dell'ultima ora; vedono, nelle opinioni, nuove, spuntate eresia o semieresia con una strana facilità. Certo Leone XIII non la rompe con i vecchi per dare ragione ai nuovi, e ciò si comprende bene in un documento ufficiale. Ma lo slancio fresco che alita in alcuni periodi non può non essere salutato con gioia dai seguaci de' nuovi metodi. Dopo aver esortato tutti a uno studio più largo, Leone XIII dice: *Sunt autem non pauci de quibus cum nulla existerit adhuc certa et definita expositio Ecclesiae, liceat privatim doctoribus eam quam quisque probavit sequi, tuncque sententiam.* E' precisamente quello che fa ora la critica cattolica, e se affronta de' passi dogmatici, lo fa, o per difendere il dogma o per sottrarlo a fondamenti mal sicuri. Il voler arrestarla su questa via, oltreché impossibile omai, dimostra in alcuni teologizzanti un cattolicesimo più simile a quello di Madrid al tempo di Filippo II, che a quello di Roma.

Così la lettera di Leone XIII nello svolgersi fin ora individuale, è perciò più pericoloso, della critica cattolica, si eleva come uno standard che chiama a raccolta gli studiosi perché non si sbandino in posizioni che potrebbero essere agguati. Leone XIII ha detto una parola direttrice e organizzatrice alla critica biblica, e ciò che si dirige e si organizza si approva e si benedice. *Elio Gulléri.*

5 APPENDICE

Rodolfo di Hamberg

(Riduzione)

— Qua, amico, rispose Rodolfo additando il petto.
— Di che dipartimento sei?
— Provenzale; abito però a Grenoble.
— Allora siamo compaesani.
— Senti, amico, se io muoio prendi il portafoglio che tengo in seno e recalo a Grenoble in stesso in persona, quando tornerai dalla prigione. Ma lo prometti?
— Te lo giuro sul mio onore.
— Grazie, e che il buon Dio te ne renda merito.
Queste parole furono dette con voce sì fioca, che il compagno per intenderlo dovette curvarsi sul viso.
Un minuto dopo, Rodolfo perdeva i sensi.

X.

Ai disastri francesi era successa in Parigi la proclamazione della repubblica. In quel tempo all'albergo della Minerva in Roma troviamo il barone De La Ruix colla figlia ed il duca di Briaux colla moglie. Cos'era accaduto? Eccone la spiegazione. Sofia dopo il di in cui suo padre aveva acconsentito al suo fidanzamento con Rodolfo, non era più dessa. Era divenuta mesta e piangente; ella pareva un fiore arso dai raggi della canicola. Il timore di perdere Rodolfo l'aveva resa

Tardi, per essere inserita nel giornale, ricevemmo sabato sera la notizia di un attentato contro Leopoldo, re del Belgio. La notizia impressionò fortemente, quantunque ormai la mano regicida ci abbia, diremmo quasi assuefatti alle sue gesta esecrabili. E tanto più la notizia impressionò, in quanto che anche questa volta il regicida era un... italiano!

Ma non invertiamo le parti; diamo prima il fatto ne' suoi particolari, e poi faremo, se del caso i commenti.

L'attentato.

Sabato mattina a Bruxelles, dopo un servizio funebre in memoria delle due Regine del Belgio nella chiesa collegiale dei santi Michele e Gudulla, mentre le vetture reali giungevano di fronte alla Banca di Bruxelles, situata nella Rue Royal, un individuo sparò tre colpi di revolver nella direzione della vettura ove si trovavano gli aiutanti di campo e le dame d'onore. Nelle vetture reali si trovavano il Re, il conte di Fiandra, il principe Alberto, la contessa di Fiandra, le principesse Alberto e Clementina. Nessuno fu colpito.

L'individuo che sparò i tre colpi di rivoltella fu subito arrestato dalla polizia che dovette proteggerlo dall'ira della folla, che voleva linciare gridando: A morte! a morte! — Non potè proteggerlo tanto peraltro che venisse crivellato di colpi e gli fecero i vestiti a brandelli. La folla poi fece una clamorosa ovazione al Re.

Chi è l'assassino.

L'assassino si chiama Gennaro Rubino nativo di Bitonto, d'anni 43, essendo nato nel 23 novembre del 1850.

Egli servì nel 50° fanteria, divenne sottufficiale; ma poi perdetto il grado e venne condannato a cinque anni di reclusione militare per articoli rivoluzionari pubblicati nel 1885. E' intelligente e colto.

Nel 1893 il Rubino fu condannato alle Assise di Milano a 4 anni di reclusione per falso e truffe.

Era ammogliato con una povera ragazza, che poi divenne pazza. Passato a Londra sposò un'altra donna; perciò egli sarebbe anche bigamo. Circostanze da rilevarsi: rivoluzionario, truffatore e bigamo.

Qualche giornale insinua che fosse un epilettico, uno sconsigliato; ma salvo le solite armi per menomare la responsabilità che pesa su lui e sul partito. Pare che abbia fatto anche tre anni di studi nell'Istituto Commerciale di Milano, donde uscì contabile. Da vari anni si era stabilito a Londra.

O spia o truffatore.

I giornali dicono che Rubino era pagato dal governo italiano — ovvero governo in quali mani si metteva! — perché spiassero gli anarchici italiani a Londra. Egli accettò l'incarico, intascava il denaro e al governo dava informazioni false.

Di preciso peraltro niente si sa: da ciò si può solo argomentare che o egli serviva realmente il governo e allora era una vera spia; o prendeva la paga senza servire e allora era un truffatore. Ma a quanto si vede la coscienza anarchica, destinata a redimere la umanità, non va tanto pel sottile.

A ogni modo si sa che era stato espulso dagli anarchici come sospetto di spia. E l'Asino stesso — e che relazioni vi sono tra l'Asino e gli anarchici? — metteva tempo addietro i compagni in guardia contro la spia Rubino.

Anarchico.

Non per questo cessava di essere anarchico. Anzi adesso gli furono sequestrati alcuni numeri del giornale anarchico *Le Flambeau*.

Gli è inutile che certi giornali ultra radicali tentino di presentare il Rubino come un individuo a sé, un pazzo criminale con cui niente ha di che vedere un partito. Quando questo partito insegna

quasi un'ombra di sé stessa. Fu deciso dai medici mutasse aria e andasse nel mezzogiorno d'Italia. Al padre s'uni il duca colla consorte.

In Roma Sofia migliorò; a ciò contribuì molto una lettera di Rodolfo in cui annunciava al duca la rapida sua promozione ad ufficiale e l'ottenuta stella alla legione d'onore.

E torniamone a Rodolfo. Dopo un deliquo, egli rinvenne, girò lo sguardo e visto il compagno lo richiese:

— Dove siamo?

— In ferrovia diretti in Germania all'ospedale di Magonza, per quanto ho inteso.

— Meno male, colà saremo curati a dovere.

— Ma dimmi ora un po' come ti chiami?

— Rodolfo Sampierre, e tu?

— Luigi di Chevilly ed ho 19 anni.

— Ed io 22; ma cessata la guerra io do le mie dimissioni.

— Peccato! E perchè non rimanere?

— Avrai una buona fanciulla che ti aspetta. Non è vero?

— Hai colto nel segno. Ma sonvi delle difficoltà...

— Va là, passeranno; e poi sei già cavaliere della legione d'onore.

— Era questi ed altri discorsi i due feriti giunsero a Magonza. Era il pronto un carro d'ambulanza su cui furono adagiati i due feriti per essere tosto condotti all'ospedale militare.

Ivi giunti, prepararono d'essere collocati

l'odio di classe, insegna l'odio all'autorità, semina nei cuori la rivolta, questo partito è responsabile dei delitti perpetrati da colui che ha figliato e plasmato con simili insegnamenti. Il Rubino per la via del socialismo e dell'anarchia è passato al regicidio. La rozza forma del regicidio non cominciò a pullulare nella sua mente se non quando divenne socialista; e non prese figura di partito se non quando divenne anarchico.

D'altra parte non abbiamo più un regicida anarchico isolato nel Rubino; egli si trova in compagnia di tanti altri regicidi anarchici, quanti bastano per concludere anche secondo la dottrina positivista — che l'anarchia produce il regicidio.

Come l'assassino narra il fatto.

Negli interrogatori subiti, l'assassino confessò che si trovava a Bruxelles dalla fine d'ottobre; ma che il revolver e le cartucce li aveva comperati a Londra, ove si era recato in cerca di lavoro senza trovarne. Di là affermò essere venuto a Bruxelles coll'identico scopo, ma che essendogli ormai svanita la speranza di trovare impiego s'era deciso di finirlo col tentare un gran colpo. Per ben conoscere il re ed il principe ereditario si era procurate le cartoline illustrate recanti le loro immagini.

— Siete ora pentito del vostro atto? — gli chiese il giudice.

— Ma che! rispose tranquillamente — lo ripeterai ancora. Ero tanto deciso, che mi recai con questo scopo nella chiesa ove si eseguiva la cerimonia funebre; ma al re facevano aia tanti soldati che temevo ferire uno di questi: allora uscii e mi posi in prima fila al Treurenberg per attendere ivi il passaggio del corteo; ma la polizia non mi lasciò tranquillo neppure là avendo fatto sgombrare la strada. Fu allora che mi appostai in rue Royale. L'arrivo del corteo fu però, così improvviso, che quando passava la prima carrozza aveva ancora il revolver in tasca. Estrassi subito l'arma; ma intanto la prima e la seconda vettura erano passate a spari contro la terza.

— Quanti colpi?

— Due, mi pare.

Ed infatti i colpi, che prima si diceva fossero tre, risulta che furono soltanto due.

— Ma quale scopo vi moveva nel compiere l'atto insano?

— Confesso che da quando avevo deciso di fare il colpo non mi diedi altra briga che di incontrarmi col Re. A questo scopo frequentavo sovente la stazione, sapendo com'egli usasse recarsi al suo castello. Mai, però, mi fu dato vederlo. Per questo fui lieto quando i giornali m'appresero ch'egli si sarebbe recato al servizio funebre. Tuttavia non avevo alcunché di speciale contro di lui. Mio scopo era di uccidere un Re qualunque perché i Re sono tutti dei tiranni, sterminatori di popolo.

Il cinismo dell'assassino in carcere.

In carcere Rubino chiese da bere al personale della prigione e narrò il fatto coi minuti particolari, ridendo della sua inabilità e scherzando cinicamente sull'avvenire che lo attende. Si doleva dei colpi ricevuti al momento dell'arresto che gli hanno coperto il corpo di lividure.

Più tardi gli fu portata nella cella speciale in cui è rinchiuso il cibo regolarmente. Mangiò tranquillamente e al direttore delle carceri che lo visitò disse che attende alla vita di Leopoldo come avrebbe attentato a quella del Re d'Italia.

Si entusiasma pensando al suo prossimo processo, perché, disse, questi processi sono i migliori mezzi di propaganda anarchica, i soli che riescano a scuotere la viltà dei compagni ed essere di esempio per le pecore socialiste.

Dai suoi discorsi spesso sconnessi non si sa se riveli maggior odio verso i Capi degli Stati che verso i socialisti. Dornai poi saporitamente.

in una stessa stanza e vicini di letto, del che furono compiaciuti.

Siccome non conoscevano colà nessuno fu ciò per loro una vera grazia, e in breve già si amavano come fratelli.

XI.

Nel frattempo venne il 20 settembre 1870 e le truppe italiane invasero Roma. Il barone, Sofia, il duca e la consorte si erano ritirati alcuni di prima a Napoli per essere lungi da quei trambusti.

Rodolfo migliorava intanto in salute, ed era già entrato nella lunga convalescenza. Siamo in novembre. Aveva scritto molte volte al barone; ma non aveva ricevuto risposta ed era quindi inquieto per la sua Sofia. Altrettanto questa per riguardo di Rodolfo di cui non sapeva più nulla dall'agosto antecedente. Una sera Sofia udì dal poggolo della palazzina in Napoli un cantore francese modulare sulla mandola una romanza appassionata. Gettagli una moneta lo invitò a ritornare il dì dopo.

Puntuale si presentò al barone. Era il cantore un giovane sui 25 anni dall'aspetto marziale, ma melanconico e dolce allo stesso tempo. Salutò cortese, e ad un cenno del barone, sedette.

— Come vi chiamate giovinotto? chiese gli il barone.

— Arturo Wespilliot di Tolosa. Fui già corazziere in uno degli squadroni che si batterono a North.

— Ah! uno di quei prodi, sciamò il

Il regicida nel codice belga.

L'attentato commesso contro il Re è contemplato dal Codice Belga in questo modo:

« L'attentato contro la vita o la persona del Re sarà punito colla morte. Se non ha avuto per risultato di recar danno alla libertà del Re e non ha causato né effusione di sangue né ferita, né malattia, l'attentato contro la sua persona sarà punito coi lavori forzati perpetui ».

Quindi il Rubino si buscherà i lavori forzati a vita.

Una smentita ufficiale.

L'ambasciata italiana a Londra fa smentire di aver avuto al suo servizio come informatore il Rubino. Dichiarò che il Rubino è assolutamente sconosciuto all'Ambasciata.

I complici.

Rubino persiste nel diniego d'aver avuto dei complici: però l'*Indépendance Belge* reca la testimonianza di persone trovantisi appresso a Rubino nel momento dell'attentato le quali dicono ch'egli era in compagnia d'un altro individuo, il quale poi scomparve tra la folla. Si ha il dubbio che costui sia quegli che fece sparire il revolver.

Dei dieci anarchici arrestati a Saint-Gilles, dopo subito l'interrogatorio, nove furono rilasciati. Uno fu trattenuto perché minacciò gli agenti con un pugnale.

Pare che altri arresti sieno imminenti. Si esclude che il completo sia stato preparato in Italia.

Avendo Rubino dichiarato di aver conosciuto a Bruxelles un certo Chapelier, anarchico, il Chapelier venne arrestato e interrogato: ma egli negò ogni partecipazione al delitto e pare ne abbia data la prova, perchè venne rilasciato. E' però tenuto d'occhio dalla polizia, la quale fece fessera irruzione in un locale dove si teneva un « meeting » anarchico, arrestando dieci uomini e due donne, tutti anarchici. La casa dove si teneva la riunione, è quella stessa abitata da un anarchico che tempo fa fece un attentato contro la casa del sig. Carton de Wiart, segretario del Re. La procura del Re siede in permanenza.

La notizia dell'attentato.

La notizia dell'attentato si sparse rapidamente in città e causò viva emozione e profonda indignazione nel pubblico.

Il Re apprese la notizia dell'attentato appena giunto al palazzo di Bruxelles. Chiese immediatamente se alcuno era rimasto ferito. Il Re non manifestò nessuna apparente emozione. Dopo colazione il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, recossi in automobile alla stazione del Lussemburg, ove prese il treno per Grouendael nelle vicinanze di Bruxelles.

Tutti i giornali — meno male — stimularono l'attentato: e dai Sovrani d'Europa giunsero a Re Leopoldo felicitazioni per lo scampato pericolo.

La notizia di Bruxelles appena avvenuta il fatto inviò al Vaticano la notizia, la quale subito venne comunicata al Santo Padre, che rimase allarmato dello scampato pericolo del Re ed inviò un telegramma di simpatia Leopoldo. I particolari vennero poi comunicati al Vaticano dalla Legazione Belga presso la Santa Sede.

Sarà cantato in Roma un *Tedeum* di ringraziamento nella chiesa del collegio belga. Vi interverranno il corpo diplomatico e la colonia belga.

Iuni di ringraziamento si fanno in tutte le chiese del Belgio.

Re Leopoldo.

Al Congresso belga del 4 luglio 1831 fu nominato re dei Belgi il principe Leopoldo di Sassonia Coburgo-Gotha, il quale morì il 10 dicembre 1865. Gli successe il figlio che è l'attuale re Leopoldo II Luigi Filippo Maria, nato il 9 aprile 1835. Da qualche mese è vedovo di Maria Enrichetta. Ha tre figlie: Luigia Maria maritata a Filippo, principe di Sassonia; Stefania, vedova del principe Rodolfo d'Austria, e ora contessa di Lonay; e Clementina, sua prediletta. Principe ereditario è suo fratello Filippo conte di Fiandra. Sorella di Leopoldo è l'infelice

duca ch'era pure presente al colloquio colla duchessa Sofia, datemi la vostra mano, o valoroso. Se tutti avessero seguito il vostro esempio! Ma eravate sì pochi contro tanti... poveretti!

— Del mio reggimento all'ultima carica eravamo restati appena l'effettivo di uno squadrone. Era uno strazio! Un intero reggimento di ułani c'inseguiva, per cui fu gridato: *si salvi chi può!*

Io mi gittai in una vicina bosaglia, poi fra mille pericoli non potendo più andarmene in patria, perchè i prussiani scorrazzavano dovunque, giunsi in Svizzera, indi in Italia.

— E come arrivaste fin qua?

— Elemosinando. Oh! che strazio fu questo per me. A guerra finita ritornero in Francia.

Gli fu dato da mangiare, poi col barone e col duca passò in altro gabinetto.

— Adesso che siamo qui soli, Arturo, (chiese il barone) ditemi avete mai udito parlare del signor Rodolfo Sampierre ufficiale di cavalleria della divisione Donay?

— Sicuramente! Il valoroso Sampierre era conosciuto anche al campo di MacMahon, e quando gli avanzò della battaglia di Wissemburg raggiunsero il nostro corpo, io lo vidi galoppare coi suoi cavalli verso di noi, e ce lo disse il nostro tenente, ch'era l'eroico Sampierre.

— Sapete che sorte gli toccò poi?

— Sì; ma di grazia è un loro parente?

— No; un amico di casa.

— Allora parlatelo libero. Purtroppo è

Maria Carlotta, vedova di Massimiliano, imperatore del Messico, fucilato nella rivoluzione messicana del 1867.

Re Leopoldo cura poco gli affari; ama Parigi e la vita sportiva; di principii liberali, non vede di buon occhio l'attuale governo clericale. Ora si annunzia questo itinerario di lui:

Il 4 gennaio partirà per Villafranca; il 15 a bordo del suo yacht farà una lunga crociera nel Mediterraneo. Comincerà il viaggio dalle coste d'Italia e visiterà i principali porti. Quindi passerà ad Alessandria d'Egitto e alla Grecia e tornerà a Nizza e S. Remo per assistere alle regate.

Probabilmente non sarà in Belgio che in quaresima avanzata.

Notizie italiane

Pandemonio in un comizio.

Napoli, 16. — L'odierno comizio contro le spese improduttive riuscì tempestosissimo. Parlò Cicotti presentando un ordine del giorno. Seguì l'anarchico Petrucci che parlò dei fatti di Candela e di Giarratana invitando gli intervenuti ad una dimostrazione ai giornali *Corriere* e *Don Marzio*. La questura sciolse il Comizio. Si fecero gli squilli. Nacque un putiferio. Corsero pugni, legnate, piattonate. Si eseguirono parecchi arresti.

NEL VENEZUELA.

Caracas, 16. — Dopo una battaglia sanguinosa, 1500 uomini di truppa del governo occuparono Cora al comando del generale Leopoldo Battista.

Contro l'automobilismo.

Parigi, 16. — Si annunzia la fondazione di una Lega contro gli abusi dell'automobilismo, avente a presidente Franconi, ex-deputato. Questa Lega conta magistrati, avvocati, proprietari, letterati, ecc. Essa chiederà di essere dichiarata di utilità pubblica. La Lega vuole per i chauffeurs presi in contravvenzione la pena del carcere e non soltanto l'ammenda.

La temperatura in alto.

Berna 16. — Il genio militare ha lanciato di nuovo dei palloni-prova in gomma; contenenti degli istrumenti barometrici per misurare la temperatura nelle altitudini. Uno di quei palloni giunse all'altezza di 12 mila metri; si poté così constatare che la temperatura la quale era di 9 gradi a 980 metri si abbassa gradatamente a 58 gradi sotto zero alla altitudine di 12 mila metri. Oltre questa altezza gli apparecchi non funzionarono più.

AZIONE CATTOLICA

Il Congresso D. C. di Pistoia.

Pistoia, 16. — Il Convegno democratico cristiano è pienamente riuscito. Le Relazioni tutte furono improntate a grande praticità ed efficacia. Il Comizio riuscì imponentissimo. Fra vive entusiastiche approvazioni furono inviati telegrammi al Papa e al Conte Gosoli, Presidente dell'Opera dei Congressi. Presenziavano 700 lavoratori rappresentanti di diecimila organizzati. L'entusiasmo durò sovrano per tutta la giornata.

DALLA PROVINCIA

Civitate

15 novembre.

Il nuovo Consiglio Comunale all'opera.

Ieri si raccolse il Consiglio Comunale per la sessione ordinaria di autunno. All'ordine del giorno erano 24 argomenti, quasi tutti della massima importanza.

Erano presenti i consiglieri: Albini, Angeli, Brosadola, Coceani, D'Orlandi, Leicht, Mesaglio, Morgante, Moro, Mulletti Antonio, Mulletti Gio. Batt. Paciani, Paschini, Podrecca, Pollis, Rieppi, Zanutti. Apertasi la seduta, e letto ed approvato

mento da eroe!

— Gran Dio! Povera Sofia!

— Era forse suo fidanzato?

— Appunto. Ma come siete certo di sua morte?

— Ecco: noi eravamo in piena rotta. Ad un punto, mentre ci vedevamo piombare sopra gli ulani il mio squadrone rovesciò improvvisamente la fronte e si slanciò ad un contro attacco. A questo movimento repentino prese parte appunto lo squadrone del Sampierre che si ritirava al nostro fianco, e dopo i primi colpi, durante i quali erasi cacciato nel più folto dei nemici, io lo vidi cadere colpito dalla pistola d'un ulano, mentre egli rovesciava il portabandiera. Battuta la ritirata, io gli passai vicino, lo chiamai per nome, egli non mi rispose... lo toccai col pomo della mia spada... non si mosse... certo era morto.

— Sanctum et decorum est pro patria mori! esclamò il duca, asciugandosi una lagrima.

Il barone piangeva, poi disse al duca:

— Come faremo ad informare Sofia?

— Crederci meglio tacere per ora e prepararla adagio adagio alla ferale notizia.

— Certo, è meglio di tutto far così.

— Ma voi, buon giovane, dite francamente - fece il barone - amereste tornare tosto in Francia per consolar vostra madre e combattere le ultime lotte per la patria?

— Vollesse Iddio, esclamò Arturo con enfasi militare.

(Continua).

il verbale della seduta antecedente, la Giunta diede comunicazione della deliberazione con la quale affittò al Rettore del Seminario Arcivescovile di Udine il locale ex Carbonaro per il fitto di L. 1000.

Tutti i consiglieri approvarono la ratifica di tale deliberazione, meno tre, e cioè il cons. Pollis che si astenne ed i cons. Coceani e D'Orlandi che votarono contro, si capisce per quali motivi.

Si passò alla ratifica di prelevamenti dal fondo di riserva, e qui si impegnò una discussione piuttosto lunga sulla opportunità degli stessi senza interpellare il consiglio, e per sapere dettagliatamente la spesa, dopodiché i prelevamenti vennero approvati, essendovi stati però i consiglieri contrari.

Si approvò pure uno storno di fondi e si venne quindi al bilancio preventivo per l'anno 1903.

Alcuni volevano che come il solito si leggessero solo le variazioni; però il cons. Zanutti, appoggiato anche da altri, richiese che la lettura e la discussione fosse fatta integralmente articolo per articolo: come infatti si fece. E la richiesta del con. Zanutti fu veramente pratica e fruttuosa, giacché molti consiglieri ebbero osservazioni a fare sopra i vari servizi dell'amministrazione comunale, alle quali osservazioni la Giunta si impegnò di provvedere.

Si approvò poscia il Bilancio preventivo del Giardino infantile, e si accordò al Patronato scolastico un sussidio di L. 500 per istituire le refezioni scolastiche nel periodo invernale.

Dopodiché essendo la seduta durata 2 ore e 14 fu rimessa la continuazione della trattazione dell'ordine del giorno ad altra adunanza.

Era questa la prima seduta nella quale il nuovo consiglio trattava degli affari del Comune, ed è veramente da rimanere soddisfatti del contegno tenuto dai consiglieri di parte nostra, i quali in gruppo abbastanza numeroso, dimostrarono un interesse sentito ed una competenza speciale per il buon andamento dell'amministrazione comunale.

Noi auguriamo che l'opera loro (come ne siamo certi) ispirata al vero bene della nostra città, aliena da risentimenti personali, illuminata ed energica, abbia a riuscire di vantaggio morale e materiale della città, e ad acquistare ad essi le simpatie e l'approvazione di tutti i benpensanti e quindi a ridonare anche ad onore del movimento cattolico.

Forumquienis.

Tarcento

16 novembre.

In faccio.

Questa mattina nella stalla di Rovera Gio. Batta di Aprato verso le ore 8 1/2 scoppiò un incendio che in breve tempo ridusse in un mucchio di cenere tutto il combustibile che vi era agglomerato. Fu dato l'allarme ma l'aiuto giunse troppo tardi; l'elemento divoratore aveva già compiuto la sua opera nefasta. Ignorasi la causa determinatrice dell'incendio. Il danno totale, secondo calcoli approssimativi, ascende a L. 2000. La ditta però era assicurata presso la nota Metropoli e non s'ha dubbio che i danni saranno risarciti senza sollecitazioni.

L'installazione

del nuovo Vicario di Sedilis, D. Eugenio Valussi, avvenne ieri verso le ore 14. Il popolo di Sedilis volle esternare con suo largo intervento la sua stima e simpatia al nuovo Vicario. Monsignore di Tarcento presentò con opportune parole il neo-Vicario facendo risaltare l'eminentissima dignità che Dio, nella sua bontà, volle accordare ai suoi ministri.

Don Eugenio Valussi, che dalle mamme (Latisana) è partito fra unanimi dimostrazioni di rimpianto saprà certamente meritarsi anche l'affetto di questi figli delle alpi che del sacerdote hanno un giusto concetto.

Una conferenza

interessante tenne il prof. dott. Romano nella sala scolastica verso le ore 13 1/2. Il concorso fu soddisfacente sia per numero come anche per la qualità dell'auditorio. Il conferenziere parlò dell'igiene della stalla. Basta la semplice enunciazione per comprendere l'importanza del tema. Parlò per un'ora di seguito con quella abilità e competenza che gli valse il titolo di vero e pratico conferenziere. Nei paesi di montagna ancora schiavi di vecchi pregiudizi, e sistemi ereditari, le stalle lasciano alquanto a desiderare.

Speriamo che la Conferenza avrà a demolire certe idee erronee in evidente contrasto colle regole elementari all'igiene. Parlò anche delle razze bovine e nella necessità di procurarsi animali, la cui origine dia la più ampia assicurazione.

Fu ascoltativissimo. Adesso a voi, o contadini, il mettere in pratica le istruzioni che il professore dopo lunghe esperienze vi ha impartito.

Un funesto accidente

venne stasera a conturbare la spensieratezza autunnale del nostro paese. Grillo Antonia di Pietro sedicenne verso le ore 18 mentre se ne stava accanto il fuoco sentì all'improvviso un bruciore alle gambe. Da uno scatto, e con terrore vide fiamme rosse che la investono d'ogni parte. Costernata si mette a correre e il fuoco com'è naturale si allarga. I genitori presenti la inseguono, la tuffano nella roggia; ma troppo tardi.

L'infelice ragazza gravemente ustionata, nel mentre vi scrivo, dà alquanto a dubitare della sua esistenza. Ha piena coscienza di sé, accusa spasmi acutissimi.

Il dottore chiamato d'urgenza fece delle iniezioni per lenire i dolori dell'in-

felice. Anguro di cuore che la scienza possa sottrarre alla morte una vita che si trova nel suo rigoglio, e risparmi alla famiglia una tomba precoce. Livio.

Montenars

16 novembre.

Fanciulla colta dalle fiamme.

Un triste fatto è succeduto qui. Tre bambine, Zanitti Angelina di Giacomo, d'anni 4, Zanitti Anna di Francesco, di anni 2, e Zanitti Declina di Gio. Batt. d'anni 3, recatesi in un campo poco lontano dall'abitato, raccolsero una quantità di foglie secche di granoturco, e con un fiammifero che l'Angelina aveva trafugato a casa sua, appiccarono il fuoco. Le fanciulle alla vista delle fiamme innalzandosi emettevano grida di gioia. Quando, l'Angelina, accostatisi di troppo al fuoco questo le si appigliò alle vesti. Le bambine ne fuggirono spaventate, gridando; ed anche l'Angelina chiamava in aiuto la mamma che accorse e spense il fuoco sulle vesti della bambina. Ma la bambina aveva ricevuto gravi ustioni, specialmente al basso ventre, per le quali ieri dovette soccombere.

Furono sul luogo i carabinieri, i quali constatarono non trattarsi d'altro che di un caso disgraziato non imputabile a chicchessia.

Codroipo

15 novembre.

Un carretto in un fosso.

Ieri sulla strada provinciale, a poca distanza dal ponte del Tagliamento, un'automobile con quattro persone raggiungeva una carretta tirata da un cavallo e guidato da due fanciulli di età da 10 a 12 anni. Il cavallo, visto l'automobile adombrò e andò a precipitare nel fosso, trascinando carretta e fanciulli. Il timone della carretta andò fraccassato, i finimenti del cavallo rotti. I due fanciulli riportarono delle contusioni. Essi, riavutisi dallo spavento, s'ingegnarono di trarre dal fosso la carretta, e condussero cavallo e carretta alla vicina osteria al Ponte.

I quattro dell'automobile osservarono il fatto ma non si fermarono a soccorrere i poveri fanciulli. Se venissero riconosciuti, meriterebbero una buona lezione.

Tricesimo

17 novembre.

Grave ferimento.

Ieri sera, per motivi che ancora non si possono spiegare, il fornaciaio Sant Guido di Giovanni di anni 20, da Casacco, inferse una pugnalata nella schiena, al fornaciaio Venturini Pietro di Giovanni di anni 19; lo stato del ferito è grave; il feritore fu arrestato.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (16-11-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 17, 11), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., mm., Velocità e direzione del vento, Torn. centigr.)

Table with 2 columns: Temperature (16, 17) and various readings (Temperatura massima/minima all'aperto, etc.)

Tempo probabile

Venti moderati o forti intorno a levante al sud e Sicilia, deboli o moderati settentrionali altrove; piogge all'estremo sud e isole, vario altrove; piogge all'estremo sud e Sicilia; Ionio agitato.

DIARIO SACRO.

Martedì 18, s. Ded. Bas. P. e P.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 18, Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Agli Istituti di credito

e di Beneficenza, alle Fabbricere, Casse Rurali, Società di M. S. ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici si raccomanda caldamente la nostra tipografia. Vedi l'avviso in questa pagina.

Elenco dei giurati

per la prossima Sessione dell'assise che si aprirà il 9 dicembre p. v.:

Ordinari.

Cosmi Antonio, Udine - Baldissera Giacomo, Pordenone - Chiaruttini D. R. Ugo, Udine - Cosettini Enrico, id. - De Stefani Giacomo, id. - Coromer Giuseppe, Pordenone - Cordoni Riccardo, Udine - Sartori Eugenio, Sacile - Florio Co. Daniele, Udine - Simonetti Prof. Paolo, id. - Cassacco Nob. Nicolò, id. - De Gasperi Beniamino, id. - Borsetta Raimondo, Rivignano - Seitz Giuseppe Ernesto, Udine - Gublan Giuseppe, Ovaro - Bertes Anatolio, Udine - Pavesi Antonio, Pomi di Sopra - Baldissera Alceo, Udine - Brugner Antonio, Gonars - Zanussi Sentelmonte, Pasion di Pordenone - Polo Dr. Marco, S. Vito al Tagliamento - Conti Silvio, Udine - Croattini Pietro, id. - Tomassini Pietro, id. - Cominotti D. R. Metullio, Tolmezzo - Schiavi Girolamo, id. - Turchetti Giovanni, Tricesimo - Piccotti Giovanni, Secchieve - De Concina Dr. Leonardo, Casarsa - Businelli Attilio, S. Giorgio di Nogaro.

Complementari.

Martina Enrico, Ampezzo - Musoni

Cav. Dr. Francesco, Udine - Canciani Vincenzo, Varso - Maddalozzo Ugo, Pasion di Pordenone - Barbarich Conte Cav. Giovanni, id. - Romano Co. Antonio, Udine - Florio G. B., id. - Falusca Pacifico, Pordenone - Molaro Luigi, Sedegliano - Asquini Daniele, Udine.

Supplenti.

Mangilli March. Benedetto - Pitassi Tullio - Martina Giuseppe - Bruni Enrico - Plateo Melchiade - Ferrario Pietro - Marchesi prof. Vincenzo - Tami Dr. Giuseppe - Pirona Dr. Venanzio - Bellavitis Nob. Ugo, tutti di Udine.

Lustrazione territoriale dei terreni.

La Regia Intendenza di Finanza ha pubblicato un manifesto che in esecuzione del disposto del R. Decreto 4 luglio 1897 n. 277, devono essere rilevati nell'anno venturo 1903, nei Comuni componenti i distretti di Ampezzo, Tolmezzo e Moggió tutti i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi e nei redditi, sia nei terreni come nei fabbricati, e ciò a norma del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520.

Chi serva d'avviso agli interessati, perché trascorso il 31 dicembre a. c. non sarà più ammissibile la verifica gratuita.

In quale stato si trovava?

Il facchino Centazzo Guglielmo fu Luigi di anni 34, commise ieri una truffa di centesimi 85 a danno di Zampieri Giuseppe fu Domenico d'anni 70, e ingiuriando il vigile urbano Giaccolletti ed il vice-brigadiere di P. S. Ferreri, affibbiando a questi due pubblici funzionari l'onorevole titolo di farabutti. Ora il Centazzo si trova al fresco.

Articolo 488.

Gli agenti di città rilevarono ieri la contravvenzione a certo Palla Napoleone fu Emilio, perché in istato di ubriachezza commetteva disordini.

Un disgraziato.

L'epilettico Tirolese Antonio di anni 37, di ignota padre, dovette l'altra sera essere medicato all'Ospitale, perché in un accesso di quel terribile male, riportò ferite lacerate e contuse al sopraciglio sinistro guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Le ferite accidentali.

Il servo di piazza Mariuzzi Luigi di anni 64, fu Giuseppe, nel prestare l'opera sua si procurò una ferita lacerata e contusa al polpastrello del dito indice della mano destra. Ne avrà per dodici giorni.

Teatralia.

Benché il pubblico onorasse ieri l'altro sera di sua presenza il teatro Nazionale, ove agisce una discreta compagnia di operette, anche il nostro Minerva era quasi totalmente al completo.

L'onorevole di Campobasso, personificato dal cav. uff. Benini, ebbe i suoi molto meriti applausi.

IN TRIBUNALE.

Processo per rapina.

Il Tribunale è composto dagli Ill.mi avv. signori Antiga, presidente, Contini e Dal Monte, Giudici, P. M. Gracchi dott. Pasqualino.

Difensori avv. Emilio Driussi e on. Caratti.

Entrò in gabbia, in seguito ai disposti dell'Articolo 406 del codice penale, vi stanno Tullio Giovanni di Pietro di anni 24 e Micco Giovanni di Giuseppe di anni 30, entrambi da Nimis.

Costoro sono imputati di avere il primo in Nimis nel primo giorno dello scorso mese di settembre costretto con la violenza Tarpina Giovanni a lasciarsi spogliare del portafoglio contenente 150 lire e per avere il secondo determinato il Tullio e commettere il fatto.

Dopo essersi una ventina di testi fra accusa e difesa il P. M. propose per entrambi gli imputati, quattro anni di reclusione.

I valenti difensori, Driussi per il Micco, e Caratti per Tullio, con le loro arringhe persuasero il consesso tribunale a mandare assolto, per non provata reità il Micco, e ridurre al Tullio la pena da scontarsi a soli due anni, compreso il pressofferto. Un'attenuante per il Tullio fu l'ubriachezza.

Estrazione del R. Lotto

del 15 novembre 1902

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (33, 21, 85, 51, 20, etc.)

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Prezzi carni 1ª qualità.

Table with 2 columns: Meat type (Manzo, Vitello) and price (1° taglio al K. L. 1.50, etc.)

Udine, 1 novembre 1902.

Bellina Giuseppe

Via Mercerie N. 6.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

RAPPRESENTANZA

CANTINE co. PAPPADOPOLI Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per annalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Tipografia del Crociato

Copioso assortimento di caratteri

Macchine tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture - moduli - registri commerciali - opuscoli - opere

BIGLIETTI VISITA

OGNI ALTRO LAVORO TIPOGRAFICO

Precisione - puntualità - mitezza di prezzo

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigiere di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a logo with 'CONTRA LA TOSSE' and 'PRENDINI' and text describing its benefits for cough and voice.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, mentioning 'del Dott. Metullio Cominotti' and 'TOLMEZZO'.

Advertisement for Olii SASSO, featuring a logo with 'SASSO' and 'OLI' and text about medicinal oils.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
doleificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tossi e bronchiti,
Sciropo fosfolatato di cal-
ce e ferro, ricsostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.29	23.05	M. 23.55	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.15 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.36 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.35	20.50	M. 21.25	7.32	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.36 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.— - arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



INTERESSANTE!

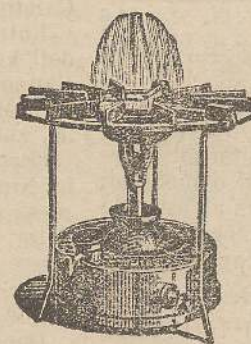
La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitire come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine - Mercatovecchio

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano